



L'insediamento dei circa 7mila seggi elettorali, avvenuto nel pomeriggio, è stato l'ultimo tassello del complesso puzzle organizzativo
In ballo c'è la guida di 88 comuni di cui 13 capoluoghi di provincia

Cruciale sarà l'appuntamento a Milano e Napoli, ma importanti sono anche le competizioni negli altri 11 capoluoghi: Novara, Varese, Rovigo, Rimini, Grosseto, Cosenza, Crotona, Trieste, Pordenone, Cagliari e Iglesias

«Proviamoci la destra si è dovuta fermare»

«Rimini è sempre stata rossa Lo rimarrà»

«L'atto democratico conta più del risultato»

«Abbiamo ancora un po' di speranza»

Gianmario Villalta

SCRITTORE, DIR. ART. DI «PORDENONELEGGE»
PORDENONE



Nella nostra provincia il centro sinistra si è frantumato con quattro candidati, quindi come andrà a finire è difficile capirlo. In questa situazione, tanto più, il vantaggio del centro sinistra al primo turno è stato un risultato davvero sorprendente. Soprattutto in un territorio come il nostro dove il trend è favorevole per la destra. Sono settimane che facciamo pronostici, ma ognuno ha una sua teoria che va a smentire quella dell'altro. Certo è che la destra dovrà rifare i suoi conti, perché è evidente che in queste votazioni abbia subito una battuta d'arresto.

Marco Missiroli

SCRITTORE
RIMINI



Speravamo in una vittoria al primo turno. Ma Gnassi ce la farà. Rimini è sempre stata rossa e lo rimarrà. Anche se certe volte il rosso si è sbiadito. Ma la sua matrice resta progressista e di sinistra, ricca di poesia, quella di Fellini... Questa è la sua identità. Nei tre mesi d'estate tutto cambi nel «divertificio», diventato lotta alla crisi, e i turisti assediano la città. Tutto questo potrebbe sporcarla, ma l'estate non è di Rimini... La città è altro. È la cultura, per esempio, portata dalla «notte rosa» promossa da Gnassi. Sono elezioni cruciali non solo dal punto di vista morale... perché la gente non è stupida.

Giuseppe Montesano

SCRITTORE
NAPOLI



Contrariamente a quanto pensavo, vedo molte persone a Napoli che non andranno a votare, brave persone che, dicono, non hanno più fiducia in nessuno. A Napoli è così: lo sfascio è definitivo e forte la delusione per gli amministratori. Detesto questo ma riesco a capire queste persone, sono spaventate. Quindi, andare a votare oggi è necessario, anche se faticoso. Ci vuole quel che diceva Savinio, «un civismo di genere superiore»: l'atto democratico conta più del risultato. E va fatto un grande sforzo per attingere alle ultime gocce di senso della democrazia.

Andrea De Rosa

REGISTA E DIRETTORE DEL MERCADANTE
NAPOLI



Nonostante possa suonare come una formula vuota, un appello al voto in questa occasione mi sembra importante. C'è rimasta ancora un po' di speranza e, se non avessi spostato da poco la mia residenza a Roma, sarei andato a votare di corsa. Sperando che questo voto possa stimolare gli elettori anche a giugno per far raggiungere il quorum nei prossimi referendum.